



Le funzioni fondamentali delle Province in materia di raccolta ed elaborazione dati

RAVENNA, 8 luglio 2019



Il ruolo istituzionale delle Province

UPI

- **Le Province**, nel contesto costituzionale e amministrativo italiano, hanno il ruolo di **enti di governo di area vasta**, con funzioni amministrative non gestibili puntualmente a livello comunale e coordinano lo sviluppo del loro territorio.
- Tra le **funzioni fondamentali delle Province** rientrano anche la **raccolta ed elaborazione dei dati**, e l'**assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali**, in particolare ai Comuni più piccoli.
- L'UPI ha deciso di organizzare il Convegno su *«Il rapporto BES delle province: indicatori statistici, programmazione locale, governo del territorio»* per ricostruire la **capacità di presidio di queste funzioni conoscitive e di supporto delle Province**, a conferma del loro ruolo di istituzioni costitutive della Repubblica nella Costituzione. Lo facciamo a Ravenna, città-provincia simbolo per storia, relazioni e dimensioni.
- Siamo consapevoli che **le sfide per costruire un futuro migliore per tutti i territori si giocano anche sulla capacità di superare le disuguaglianze tra «chi sa» e «chi non sa».**



UPI

Le funzioni conoscitive

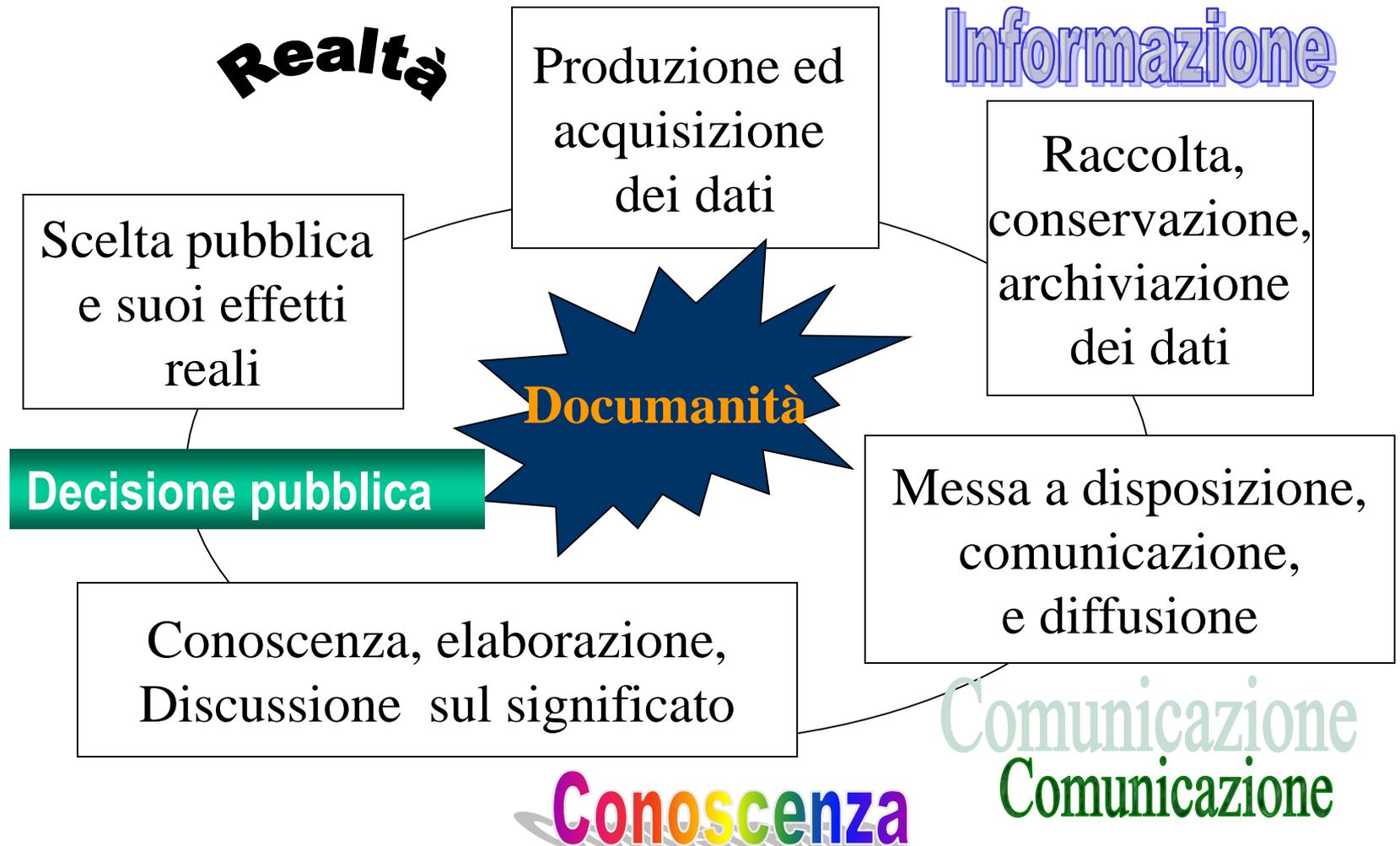
Le **funzioni conoscitive** rientrano pienamente nell'ambito dell'autonomia di ogni pubblica amministrazione e sono strumentali alla cura degli interessi pubblici oggetto delle funzioni attribuite alle diverse istituzioni della Repubblica.

Lo Stato ha la competenza in materia di **coordinamento informativo, statistico ed informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale**, per garantire la cooperazione tra le diverse istituzioni autonome, il miglioramento dei rapporti tra le istituzioni, i cittadini e le imprese, la qualità dei servizi resi al pubblico.

Nell'ambito del nuovo ordinamento autonomista e policentrico, nel suo ruolo di coordinamento, **lo Stato può definire i punti di snodo delle funzioni di raccolta ed elaborazione dati al servizio di tutte le istituzioni pubbliche e del Paese.**

Le Regioni, nella disciplina dei Sistemi statistici regionali, **possono valorizzare il ruolo degli snodi provinciali e metropolitani**, anche con riferimento ai bisogni informativi che derivano dalla legislazione regionale.

Le p.a. nella società della conoscenza



Le esigenze conoscitive delle PA

L'amministrazione, per i propri fini (per decisioni relative a scelte organizzative o a **decisioni nell'esercizio delle proprie funzioni**) deve conoscere l'esistenza di dati utili e deve essere capace di utilizzarli.

Nell'era della «**data analysis**» vi è il rischio di asimmetrie informative e di squilibri tra le amministrazioni impoverite sul piano tecnico (in generale e nel settore in modo particolare) e i grandi operatori privati detentori di know how (nel frattempo fortemente rafforzati).

- Dati, informazioni e documenti che li contengono, utili al soddisfacimento delle esigenze conoscitive delle pubbliche amministrazioni, sempre più disponibili con lo sviluppo delle reti, dei big data, della «**documanità**».
- Dati detenuti dalla stessa amministrazione, da altri soggetti pubblici, dati organizzati in banche dati pubbliche, dati detenuti da altri, dati del **SISTEMA STATISTICO NAZIONALE**.

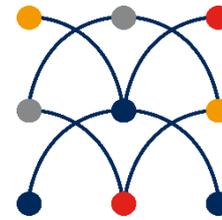


UPI

Le capacità conoscitive delle PA

- **Capacità conoscitiva e capacità tecnica informatica:** larga coincidenza. Conoscere significa sapere cercare le informazioni utili. La ricerca è ormai sempre condizionata dall'uso di tecnologie informatiche.
- Qualunque sia la scelta sulla modalità di gestione del servizio informatico è **imprescindibile il rafforzamento della capacità tecnica informatica e nelle capacità di analisi dei dati all'interno delle pubbliche amministrazioni**, per individuare bene i bisogni conoscitivi e trovare le soluzioni tecniche e organizzative per soddisfarli adeguatamente.
- **A livello intermedio (di area vasta) possono essere organizzate le attività strumentali conoscitive a supporto degli enti più piccoli**, nella ricerca delle fonti di informazione, delle soluzioni informatiche utili, nella vigilanza sull'esecuzione dei servizi affidati, con centri di competenza specializzati e stazioni appaltanti qualificate in termini di capacità tecniche.

La statistica



- Il **Sistema statistico nazionale** rappresenta un modello di cooperazione tra i diversi livelli di governo per garantire al pubblico l'informazione statistica ufficiale.
 - L'**Istat** e il coordinamento del Sistan a livello nazionale.
 - Il ruolo delle **Regioni** e dei sistemi statistici regionali.
 - I **Comuni**, le **Province** e le **Camere di commercio** e il coordinamento delle **Prefetture** per le attività statistiche a livello locale.
- Necessità di una riforma del Sistan a livello locale per adeguare la disciplina della statistica pubblica alle modifiche introdotte nella legislazione sugli enti locali, che ha istituito le Città metropolitane e riordinato le Province come enti strettamente legati ai Comuni del loro territorio,
- **Riordinare e semplificare l'esercizio delle funzioni statistiche a livello locale, attraverso una collaborazione più stretta tra gli enti locali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.**

La statistica negli enti locali

Nell'ordinamento italiano:

- **i Comuni hanno la funzione fondamentale dei “servizi in materia statistica”**, sia a supporto delle scelte dell'ente, sia come funzione del Sindaco quale ufficiale di Governo;
- **le Province e le Città metropolitane hanno come loro funzioni fondamentali la “raccolta ed elaborazione dati” e “l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”**.

Queste funzioni sono complementari e, nel nuovo contesto istituzionale, dovranno portare ad una più stretta collaborazione tra gli enti locali nelle funzioni conoscitive e informative.

Il Protocollo di intesa tra ISTAT, ANCI e UPI del 20 aprile 2016, cerca di favorire la costituzione di **una rete di uffici di statistica locali efficienti e funzionali nel territorio**, che permetta a Comuni, Province e Città metropolitane di avere informazioni dettagliate, tempestive e utili ai fini della programmazione e della valutazione delle loro scelte, superando la frammentazione del sistema statistico a livello locale.

Normativa di riferimento per le Province

La normativa esistente già riconosce un possibile ruolo delle **Province come HUB delle funzioni conoscitive**, non solo per se stesse, ma a supporto delle PA che operano a livello locale e di tutto il Paese.

- La legge 56/14 riconosce come funzioni fondamentali delle Province (e delle Città metropolitane) la «**raccolta ed elaborazione di dati**» e l'«**assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**»
- Il D. Lgs. 322/89 riconosce gli **uffici di statistica delle Province come parte integrante del Sistema statistico nazionale** (Sistan).
- L'articolo 12 del TUEL prevede la realizzazione di **sistemi informativo-statistici** automatizzati, per garantire la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni.
- Le direttive del Comstat **riconoscono alle Province la possibilità di costituire uffici associati con i Comuni** del territorio per metter a fattor comune risorse e competenze e di **promuovere accordi per valorizzare le funzioni di raccolta ed elaborazione dati delle Province**.

Una riforma del Sistan a livello locale

Dalla rilevazione EUP 2018 sugli uffici di statistica si ricava che solo il 62,6 % delle Province (67 su 107) e il 35,6 % dei Comuni (2.847 su 7.983) ha costituito uffici di statistica e che, molto spesso, anche gli uffici istituiti non sono bene strutturati e funzionali.

- In una prospettiva di riforma del Sistan occorrerà chiarire che **l'obbligo di istituzione degli uffici di statistica resta solo per i Comuni capoluogo di Provincia, le Province e le Città metropolitane.**
- Per gli altri enti, si dovrà prevedere che **le funzioni statistiche dei Comuni e degli enti locali siano esercitate costituendo un ufficio di statistica in forma associata insieme alle Province e alle Città metropolitane**, sulla base degli indirizzi stabiliti dalle assemblee provinciali dei Sindaci e dalle Conferenze metropolitane, in modo da valorizzare al meglio le strutture, le professionalità e le esperienze esistenti.
- Si arriverebbe in questo modo alla costituzione di **circa 200 uffici di statistica degli enti locali meglio organizzati e funzionali**, dotati di risorse strumentali e finanziarie adeguate, per costruire negli enti locali sistemi informativi e statistici, in grado assicurare la circolazione delle conoscenze e delle informazioni su tutto il territorio nazionale.



UPI

Le ipotesi di riforma del TUEL

Nel «Tavolo tecnico – politico» costituito presso la Conferenza Stato – Città ed autonomie locali per il riordino della disciplina statale sugli enti locali è stata condivisa l'esigenza di rafforzare le azioni di supporto tecnico e amministrativo ai Comuni, attraverso una valorizzazione del ruolo delle Province e delle Città metropolitane e la **“la specializzazione e l'aggregazione delle funzioni conoscitive, strumentali e di controllo a livello provinciale e metropolitano”**.

La costituzione di uffici specializzati e di **centri di competenza** per la gestione delle funzioni conoscitive a livello provinciale

- consente di **gestire in modo integrato e i servizi statistici e le attività di raccolta ed elaborazione di dati**, con adeguate risorse e professionalità, rispondendo alle esigenze conoscitive di tutti gli enti locali del territorio e costituendo punti di riferimento certi a livello locale per l'Istat, le Regioni, le PA centrali;
- è il presupposto per la **semplificazione degli oneri organizzativi, amministrativi e contabili oggi a carico dei Comuni, soprattutto di piccole dimensioni**, per consentire ad essi di curare al meglio le funzioni a servizio dei cittadini.

Il BES delle province

Il Rapporto sul «BES delle province» 2019 si pone già nella direzione auspicata poiché individua alcuni indicatori che possono essere utilizzati nei documenti unici di programmazione delle Province ma anche dei diversi enti locali dei territori.

L'utilizzo di indicatori standardizzati, nell'ambito dell'attività di stesura dei DUP provinciali e locali, contribuisce ad una lettura socio-economica del territorio di riferimento, ampliando la visione multidimensionale degli indicatori proposti in coerenza con gli sviluppi della contabilità a livello nazionale.

L'interpretazione incrociata di alcuni indicatori di particolare interesse associati del BES (aspettativa di vita, competenze e partecipazione scolastica, partecipazione al lavoro, reddito, patrimonio culturale e naturalistico, qualità e sostenibilità ambientale, pubblica utilità) consente di **mettere a confronto il contesto territoriale in cui le PA operano e di valutare in modo adeguato l'impatto delle politiche e delle azioni dei governi locali**, con un ritorno informativo utile a tutto il Paese.